



## **Il caldo 2010 della sanità pubblica italiana**

(Adnkronos Salute) - Si annuncia un inizio 2010 caldo per la sanità italiana. Il 19 gennaio sarà una giornata di mobilitazione nazionale, con assemblee di medici, veterinari e altri dirigenti del Ssn sul posto di lavoro. Poi due manifestazioni regionali, a Napoli il 4 febbraio e a Milano il 16 per puntare l'attenzione sui problemi del Centro-Sud e del Nord, e una manifestazione nazionale a Roma il 9 marzo. Fino a un possibile sciopero a marzo, in mancanza di risposte dalle Istituzioni, con i camici bianchi in piazza. E' il calendario della 'vertenza per la salute', aperta oggi dai sindacati della dirigenza Ssn, in una conferenza stampa a Roma. "Fermiamoli. Cattiva politica, amministratori incapaci e affaristi stanno distruggendo la sanità pubblica italiana", è il grido d'allarme. Le sigle denunciano un "quadro drammatico: nessuna risposta alle esigenze dei cittadini e degli operatori; nessun progetto per l'ammodernamento e la messa in sicurezza del Ssn; risorse ancora inadeguate; nuovi tagli di posti letto ospedalieri, che saranno 10 mila in meno, e del personale; nessuna risposta alla piaga delle liste d'attesa, che le Regioni scaricano sui medici; aumento delle denunce e degli scandali che mostrano una connivenza sempre più diffusa fra sanità e malaffare". E ancora, denunciano i sindacati, "la politica continua a nominare direttori generali e primari" ed "è calato il silenzio sui numerosi casi di intimidazioni subite, in particolare ma non solo, dai veterinari del Ssn nello svolgimento del loro lavoro, in aree di legalità carente". E' un quadro di "progressivo e apparentemente inarrestabile degrado della sanità pubblica italiana", sui cui i 130 mila dirigenti vogliono "richiamare l'attenzione di Governo, Parlamento, Regioni e opinione pubblica" con la vertenza per la salute. "E' necessaria - spiega Carlo Lusenti, segretario nazionale dell'Anaa Assomed - un'operazione verità anche sul nuovo Patto della salute, da poco chiuso fra Governo e Regioni. Le risorse sono aumentate rispetto alla prima versione, ma restano scarse per la spesa corrente e ancor di più per gli investimenti. Questo ha ripercussioni fortemente negative sulla qualità e quantità delle prestazioni ai cittadini e sulle condizioni di lavoro degli operatori, che sono vittime di una situazione provocata dalla pessima gestione di cattivi amministratori nominati dalla politica". Non solo. Nel Patto della salute, inserito nella Finanziaria 2010, oltre alla riduzione dei posti letto "si abbatte una vera e propria scure - sottolinea Massimo Cozza, segretario nazionale Fp Cgil medici - sul personale sanitario, con una spesa ridotta dell'1,4% rispetto al 2004, che si traduce in un taglio di 4,5 miliardi. In più il blocco del 'turn over' per le Regioni con i conti non a posto. Invece, non bisogna tagliare ma spendere meglio". Queste alcune delle proposte dei sindacati, messe nero su bianco in un documento unitario: più risorse, cioè 110 miliardi euro per il 2010 e 115 per il 2011; un Piano nazionale per l'ammodernamento e la messa in sicurezza delle strutture pubbliche, per circa 15 miliardi in 10 anni; emanazione dei nuovi Livelli essenziali di assistenza; abrogazione della 'rottamazione' dei medici; soluzioni per gli 8.200 precari; fine del condizionamento della politica sulla sanità; provvedimenti concreti su libera professione intramoenia, governo e rischio clinico; rivalutazione economica e professionale, della dirigenza Ssn già a partire dal biennio 2008-09 e dell'indennità di esclusività, ferma al 2002.